

## La tragedia di S. Stefano di Cadore

# Un mese dopo, la forza di ricominciare

► Il 6 luglio un'Audi travolse una famiglia veneziana in vacanza ► Gli Antoniello e i Potente dalle loro case di Favaro: «Niente odio, ma vogliamo solamente verità e giustizia»

### UN MESE DALLA TRAGEDIA

VENEZIA È passato un mese da quando l'Audi nera, lanciata lungo via Udine, falciò tre vite. In una frazione di secondo persero la vita Mattia Antoniello, 2 anni, il papà Marco, 47 anni, e la nonna materna Mariagrazia Zuin, 64 anni, di Mirano (Ve). Sopravvissuta all'investimento, invece la madre del piccolo, Elena Potente. Camminavano sul marciapiede. Erano in passeggiata, diretti verso la piazza. Con loro anche il nonno di Mattia Lucio Potente, ultimo della sfortunata fila familiare. Erano circa le 15.50, quando la vacanza finì in tragedia.

### CHIUSI NEL DOLORE

È passato un mese, il dolore

**IL LEGALE:**  
«IL LORO MESSAGGIO? TRAGEDIE COME QUESTE NON DEVONO PIU' RIPETERSI»

### IL PAESE

SANTO STEFANO DI CADORE Un pe-luche e blu, con un cuore rosso, un paio di composizioni floreali ed alcuni lumini, bianchi e rossi, continuano a ricordare, in via Udine, la tragedia delle 15.15 del 6 luglio scorso. Ad un mese dalla tragedia, le indicazioni rosse sull'asfalto, effettuate dagli inquirenti nel pomeriggio di quel lunghissimo primo giovedì del primo mese dedicato alle vacanze, sono ancora molto ben visibili. Le piogge, a giornate abbondanti, non le hanno cancellate. Sono rimaste lì, ad indicare il percorso compiuto dall'auto, dopo esser salita sul marciapiede ed aver trasportato ad una trentina di metri di distanza i due adulti.

Le quattro settimane appena trascorse sono state segnate da una forte partecipazione e vicin-



IL BIMBO  
Mattia Antoniello



IL PAPA'  
Marco Antoniello



LA NONNA  
Mariagrazia Zuin

è vivo e acceso e non potrebbe essere altrimenti. «È stata una tragedia terribile - spiega Riccardo Vizzi, consulente dello Studio 3 A, la società di risarcimenti a cui si sono affidati i familiari - la famiglia ha accusato un colpo pauroso, ringraziano tutti per la vicinanza e per il calore mostrato durante queste settimane difficili».

Per loro è iniziato un percorso durissimo: tornare alla vita. La normalità, dopo un terremoto di queste dimensioni, è qualcosa di estremamente complesso da ritrovare. «Stanno provando tutti ad andare avanti, ma è veramente difficile. Elena ha perso un figlio e il

compagno, Lucio una moglie, un nipote e il genero, Marco ha perso madre, nipote e cognato. Ogni componente di questa famiglia ha perso almeno un punto di riferimento, a queste condizioni è difficilissimo ricominciare. Ce la faranno perché tra loro sono uniti e molto forti. Il pensiero che tra le vittime ci sia stato anche Mattia, che doveva ancora iniziare a ad affrontare la vita, è semplicemente devastante. Motivo per cui alcuni di loro stanno affrontando anche un percorso con dei professionisti per elaborare il lutto».

### ANGELIKA

Nessuna parola di odio, da parte della famiglia, nei confronti della donna alla guida, Angelika Hutter. «Non hanno mai detto nulla su di lei, partono dal presupposto che gli incidenti stradali possono capitare - continua il consulente - ma vogliono e pretendono che sia fatta verità su quanto accaduto quel giorno e che sia fatta giustizia. Il messaggio che vogliono lanciare è che tragedie come questa non debbano più ripetersi».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRAGE L'incidente lungo via Udine a Santo Stefano di Cadore, costato la vita a un bimbo, al papà e alla nonna

## I tre morti già dimenticati, ora su quella strada si corre ancora

nanza da parte della gente. Tra le prime testimonianze di condivisione di solidarietà e condivisione al dolore c'è stata quella della locale Pro Loco, che per il fine settimana successivo aveva già organizzato, curando i minimi dettagli, la tradizionale sagra in piazza Baldissarutti, attesa e preparata da mesi ed immediatamente annulla-

**A SANTO STEFANO DI CADORE TORNA IL PROBLEMA DELLE AUTO LUNGO VIA UDINE, TEATRO DELLA STRAGE**

ta, con l'impegno di raccogliere delle offerte da devolvere ai familiari delle vittime. E così è stato. Alla fine l'associazione, presieduta da Paolo Lazzeroni, ha raccolto duemila euro, che racchiudono un'infinita sensibilità ed un'altrettanta partecipazione.

Domenica 16 luglio sarebbe stato il secondo compleanno di

Mattia e la mamma, Elena Potente, proprio in quel giorno, ha postato su Facebook un video con il piccolo, che ha raccolto decine e decine di reazioni anche tra i cittadini del Comelico, alcuni dei quali lo hanno poi condiviso. Sul fronte della viabilità dopo il periodo iniziale, in cui si è assistito ad un significativo rallentamento dei mezzi lungo la strada interregionale 355 Val Degano, il cui tratto nel centro abitato di Santo Stefano diventa via Udine, il pedale dell'acceleratore ha ripreso a scendere, aumentando proporzionalmente la velocità, che diventa superiore al limite dei 50 chilometri orari. Insomma, dopo la commo-

zione e l'emozione delle prime settimane, la situazione della viabilità e, soprattutto, della velocità è ritornata quella precedente. Soprattutto nella zona dell'incidente, nel quartiere verso Campolongo. «Lungo la strada regionale - tuona Roger De Bernardin, capogruppo di minoranza in Consiglio comunale a Santo Stefano - si continua a correre. In via Udine le macchine continuano ad essere parcheggiate sui marciapiedi, dall'altezza della canonica fino alla biblioteca. Piazza Roma è trasformata in una giostra, le macchine sostano fuori dagli stalli ed entrano contromano nei parcheggi, uscendo nel verso vietato. Poi succede qualcosa e tutti a piangere». Il rischio di camminare sui marciapiedi è ancora elevato. Troppo.

Yvonne Toscani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Angelica in carcere in attesa delle perizie, non ha parlato

### L'INDAGINE

MESTRE L'investitrice, Angelika Hutter, 31 anni, tedesca, dopo la strage di Santo Stefano di Cadore venne subito arrestata con l'accusa di omicidio stradale plurimo. Ma a distanza di 30 giorni, all'appello manca ancora la sua versione dei fatti, non certo irrilevante sebbene le responsabilità oggettive difficilmente potranno essere confutate. I fatti e i video parlano chiaro. E si sa anche che al momento dell'investimento non era sotto l'effetto di alcuna sostanza. Pulita. Detenuta nel carcere della Giudecca di Venezia, dopo un periodo di ricovero in psichiatria, è ancora in attesa di essere interrogata. Il pubblico ministero titolare dell'indagine,



SANTO STEFANO DI CADORE L'Audi distrutta e Angelika Hutter



**L'INVESTITRICE, DI 31 ANNI TEDESCA E' ALLA GIUDECCA E NON E' ANCORA STATA INTERROGATA DAL MAGISTRATO**

Simone Marcon, aspetta di ricevere l'esito della perizia cinematica disposta ai sensi dell'articolo 359 del Codice di procedura penale. Il tempo assegnato per concludere la perizia era di 60 giorni, presumibilmente il responso sarà disponibile dai primi di settembre. È possibile che il magistrato voglia valutare a fondo ogni aspetto tecnico della vicenda prima di procedere a raccogliere la versione dell'indagata. La donna è assistita dall'avvocato Giuseppe Triolo, del foro di Belluno, mentre la famiglia Antoniello-Potente è seguita dallo Studio3A di Venezia, pronta a costituirsi parte civile nel procedimento. Hanno nominato anche un loro tecnico, l'ingegner Mario Piacenti.

Permane quindi il "mistero"

su cosa abbia attraversato la mente della donna in quel tragico momento, quando a velocità sostenuta uscì dalla carreggiata e invase il marciapiede lungo il quale camminava la famiglia di turisti. Vennero presi alle spalle dal veicolo che travolse, secondo una prima ricostruzione che dovrà essere provata dalle perizie, prima la mamma del piccolo, poi il papà, quindi il bimbo nel passeggino e infine la nonna. I corpi vennero scaraventati diversi metri più avanti mentre l'auto proseguì la corsa buttando giù un paio della luce e una staccionata, sbandando poi sulla corsia opposta. Una carambola mortale dalla quale anche il veicolo uscì distrutto nella parte anteriore, perdendo persino una ruota. (L.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA